

Febbraio 2015

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A febbraio 2015, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali presentano un incremento, più marcato per le esportazioni (+4,5%) che per le importazioni (+1,1%).

■ La crescita congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue è trainata dai beni strumentali (+13,7%) ed è dovuta in gran parte alla vendita di mezzi di navigazione marittima. Anche le vendite di beni di consumo durevoli (+5,5%) e di energia (+2,4%) sono in espansione rispetto al mese precedente.

■ Il più contenuto incremento congiunturale dell'import è sostenuto dai beni strumentali (+9,5%), mentre energia (-1,6%) e prodotti intermedi (-0,4%) sono in debole riduzione.

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma positiva (+1,5%) e investe tutti i raggruppamenti principali di beni, esclusa l'energia (-17,9%). Le vendite di prodotti intermedi sono in rilevante espansione (+3,7%).

■ Nello stesso periodo, la flessione congiunturale dell'import (-3,5%) è da ascrivere all'energia (-19,1%). Al netto della componente energetica, le importazioni crescono del 3,1%.

■ A febbraio 2015 si rileva una forte crescita tendenziale dell'export (+7,1%) determinata dai beni strumentali (+19,9%) e, in misura minore, dai prodotti intermedi (+4,6%). Le vendite di energia sono invece in forte calo (-23,9%). Al netto dei mezzi di navigazione marittima, l'incremento tendenziale dell'export è pari a +3,3%.

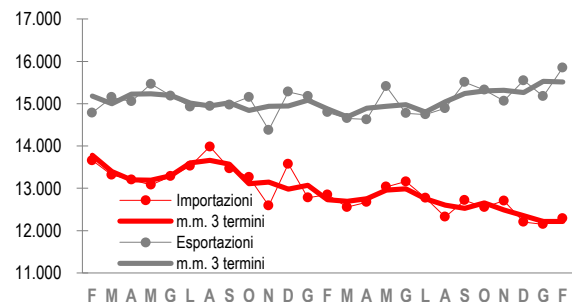
■ Le importazioni registrano una diminuzione tendenziale del 4,1%, determinata dalla marcata contrazione degli acquisti di energia (-32,7%). Al netto della componente energetica, gli acquisti dai paesi extra Ue sono in forte espansione (+10,4%).

■ A febbraio 2015 l'avanzo commerciale è pari a 2.840 milioni di euro (+1.338 milioni a febbraio 2014). Il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici è pari a 5,0 miliardi rispetto ai 4,7 miliardi di febbraio 2014.

■ Nel mese di febbraio 2015, i mercati di sbocco più dinamici sono Stati Uniti (+49,3% che si riduce a +24,8% al netto dei mezzi di navigazione marittima) e Turchia (+10,7%), mentre le vendite verso Russia (-28,5%) e paesi MERCOSUR (-17,6%) sono in marcata flessione. Le importazioni da paesi OPEC (-24,7%) e Russia (-23,3%) sono in forte calo.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

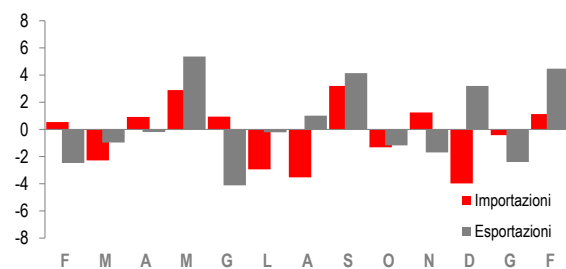
Febbraio 2013-Febbraio 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

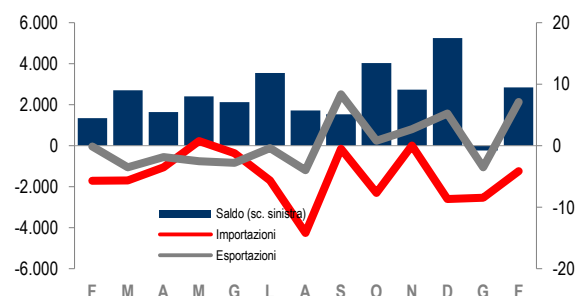
Febbraio 2014-Febbraio 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Febbraio 2014-Febbraio 2015, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Febbraio 2015, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	feb.2015	gen.-feb.15	feb.15 feb.14	gen.-feb.15 gen.-feb.14	feb.2015	feb.15 gen.15	dic.14-feb.15 set.-nov.14
Esportazioni	14.876	27.105	7,1	2,0	15.852	4,5	1,5
Importazioni	12.036	24.499	-4,1	-6,4	12.289	1,1	-3,5
Saldo	2.840	2.606			3.563		

(a) dati provvisori.

I prodotti

La crescita congiunturale dell'export (+4,5%) è determinata dall'importante incremento delle vendite di beni strumentali (+13,7%) e, in misura minore, dall'aumento di quelle di beni di consumo durevoli (+5,5%) ed energia (+2,4%). Le esportazioni di beni di consumo non durevoli (-3,6%) e di prodotti intermedi (-1,5%) sono invece in diminuzione. Le importazioni registrano un incremento congiunturale (+1,1%) esteso a tutti i raggruppamenti principali di beni, con l'eccezione dell'energia (-1,6%) e dei prodotti intermedi (-0,4%). Gli acquisti di beni strumentali (+9,5%) e di beni di consumo durevoli (+2,8%) presentano un aumento più marcato della media. Più contenuta la crescita delle importazioni di beni di consumo non durevoli (+0,2%).

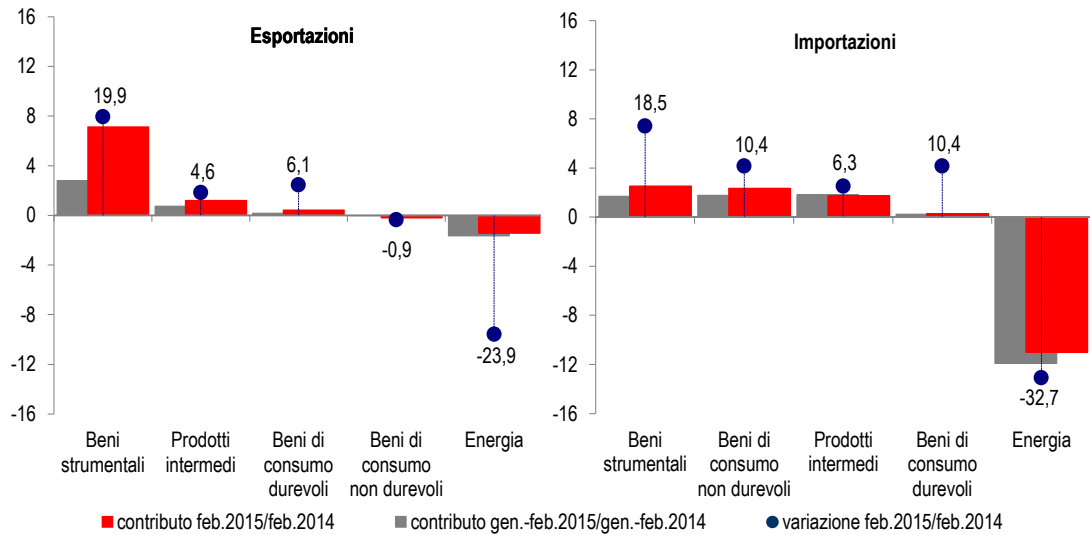
Su base annua, a febbraio 2015 le esportazioni sono in rilevante aumento (+7,1%). La crescita tendenziale interessa i beni strumentali (+19,9%) e, in misura più contenuta della media, i beni di consumo durevoli (+6,1%) e i prodotti intermedi (+4,6%) (Figura 1). L'energia registra un'importante diminuzione (-23,9%). Al netto della componente energetica, il tasso tendenziale è pari a +9,1%. Le importazioni registrano una flessione (-4,1%) imputabile interamente alla componente energetica (-32,7%). Al netto dell'energia si registra un forte incremento (+10,4%): la crescita è considerevole per i beni strumentali (+18,5%) e i beni di consumo (+10,4%), più limitata per i prodotti intermedi (+6,3%).

A febbraio 2015 il saldo commerciale è pari a +2,8 miliardi; al netto della componente energetica, si registra un avanzo commerciale di 5,0 miliardi per il mese di febbraio 2015 e di 7,3 miliardi per i primi due mesi dell'anno.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Febbraio 2015

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	feb.15 feb.14	gen.-feb.15 gen.-feb.14	feb.15 gen.15	dic.14-feb.15 set.-nov.14	feb.15 feb.14	gen.-feb.15 gen.-feb.14	feb.15 gen.15	dic.14-feb.15 set.-nov.14	feb.2015	gen.-feb.15
Beni di consumo	0,7	0,5	-1,5	2,3	10,4	7,9	0,5	3,3	873	1.030
durevoli	6,1	2,9	5,5	2,8	10,4	8,9	2,8	4,8	649	982
non durevoli	-0,9	-0,2	-3,6	2,1	10,4	7,8	0,2	3,1	223	48
Beni strumentali	19,9	7,7	13,7	2,1	18,5	12,8	9,5	1,2	3.944	6.508
Prodotti intermedi	4,6	2,8	-1,5	3,7	6,3	6,8	-0,4	4,0	223	-231
Energia	-23,9	-25,6	2,4	-17,9	-32,7	-34,3	-1,6	-19,1	-2.199	-4.701
Totale al netto dell'energia	9,1	3,9	4,6	2,6	10,4	8,5	2,0	3,1	5.039	7.307
Totale	7,1	2,0	4,5	1,5	-4,1	-6,4	1,1	-3,5	2.840	2.606

FIGURA 1 - CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Febbraio 2015, valori percentuali



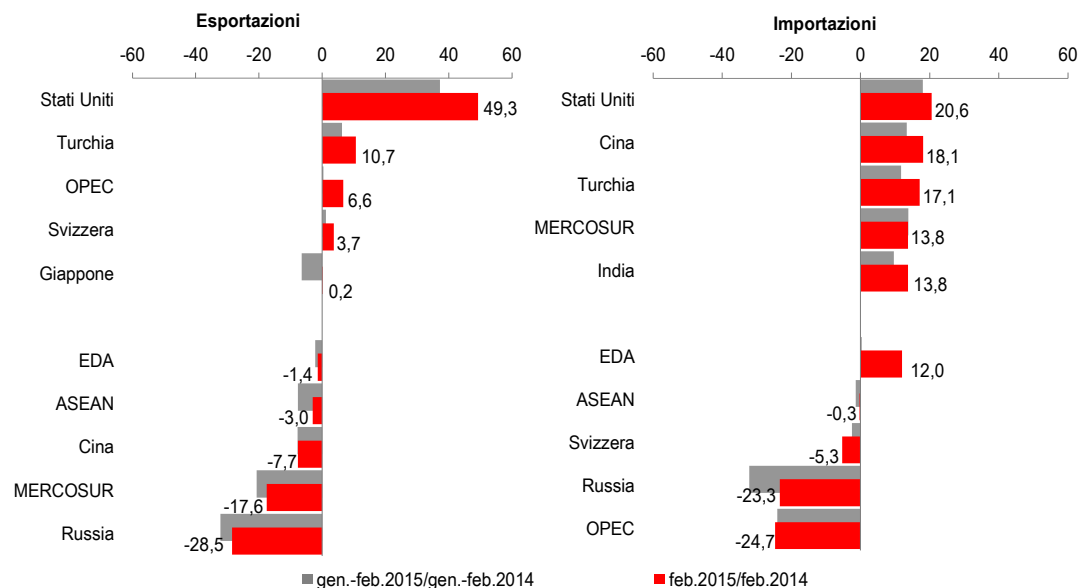
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

A febbraio 2015 i partner commerciali più dinamici all'esportazione sono Stati Uniti (+49,3%) e Turchia (+10,7%). OPEC (+6,6%) e Svizzera (+3,7%) presentano una crescita tendenziale più contenuta, mentre le vendite verso il Giappone sono sostanzialmente stazionarie rispetto a febbraio 2014 (+0,2%). La flessione delle vendite è particolarmente sostenuta verso Russia (-28,5%) e paesi MERCOSUR (-17,6%), più moderata verso Cina (-7,7%), paesi ASEAN (-3,0%) e paesi EDA (-1,4%).

Nello stesso mese, sono in forte calo tendenziale gli acquisti dai paesi OPEC (-24,7%) e dalla Russia (-23,3%). La flessione è più contenuta per gli acquisti di beni provenienti da Svizzera (-5,3%) e paesi ASEAN (-0,3%). Per contro, una crescita notevole si registra per le importazioni da Stati Uniti (+20,6%), Cina (18,1%), Turchia (+17,1%), paesi MERCOSUR (+13,8%), India (+13,8%) e paesi EDA (+12,0%).

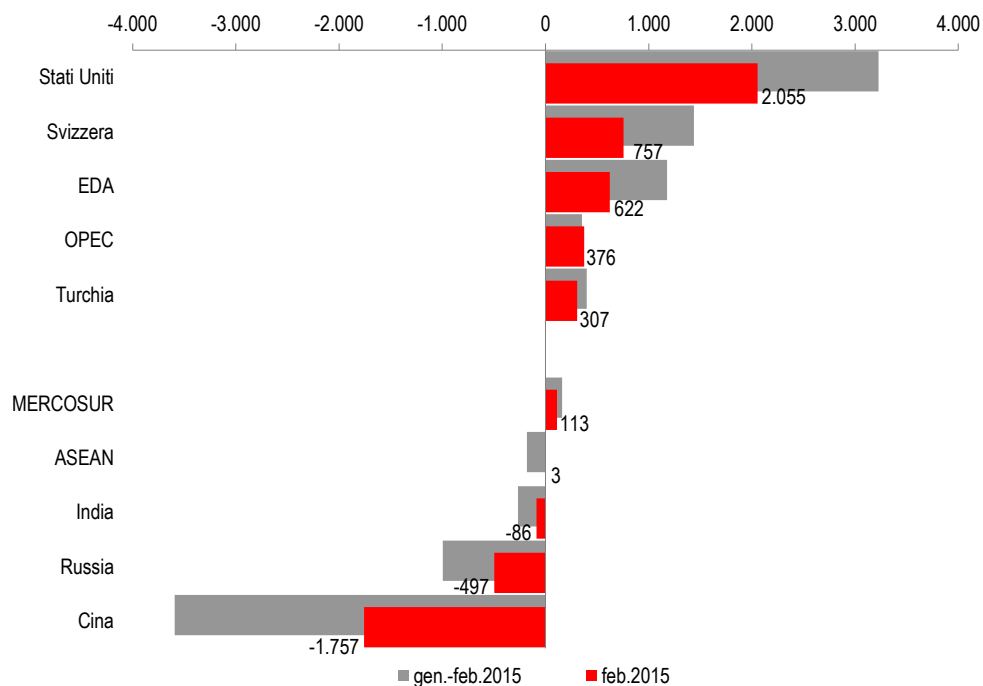
FIGURA 2 – PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Febbraio 2015, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2014 è superiore all'1%.

A febbraio 2015 si registrano ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-1.757 milioni) e Russia (-497 milioni). I saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+2.055 milioni), Svizzera (+757 milioni) e paesi EDA (+622 milioni).

FIGURA 3 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Febbraio 2015, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi, dei singoli mesi e dell'effetto dovuto alle festività infrasettimanali e alla Pasqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.